



Punto di Fuga

Anno II - Numero 10

Marzo 2018

UNIVERSITARI DI DOMANI

Breve storia dell'Università di Bergamo

*il nostro ateneo compie cinquant'anni:
ripercorriamo la sua storia*

di Ilaria Tognoli

Bergamo, la città che amiamo per la sua bellezza e invidiata per il suo fascino, è piena di cultura.

Oltre ai numerosi edifici e monumenti che noi siamo abituati a vedere, ma che gli stranieri in visita ogni giorno continuano ad apprezzare per la prima volta, qui ci riferiamo alla cultura "insegnata". Bergamo vanta infatti di una struttura universitaria con un'ampia gamma di scelta tra corsi di laurea (sia a ciclo breve che magistrale), oltre che a corsi di specializzazione post-laurea.

La nascita dell'Università di Bergamo risale al 1961, quando nel Palazzo del Podestà in Piazza Vecchia (Città Alta) viene istituita la *Scuola superiore di giornalismo e mezzi audiovisivi*, corso biennale di specializzazione post-laurea. Lo sviluppo di questa realtà porterà alla realizzazione, nel 1968, del *Libero istituto universitario di Lingue e letterature straniere*.

A seguito dell'introduzione dei primi corsi di laurea in ambito umanistico, l'Università degli Studi di Bergamo, decide di ampliare l'offerta formativa istituendo nel 1974 il corso di laurea in Economia e commercio. Questa decisione fu fondamentale per la crescita dell'Università, sia come

numero di iscritti che come rafforzamento della posizione dell'Istituzione all'interno del tessuto culturale della società bergamasca.

Studium Universitatis Bergomensis, per i latinisti, rafforzò regolarmente il settore degli studi in campo economico, fino ad arrivare, nel 1985, alla decisione di dare vita alla Facoltà di Economia e Commercio.

La Facoltà di Ingegneria nacque nel 1991 con il corso di laurea in Ingegneria gestionale, al quale si affiancherà poco dopo quello in Ingegneria meccanica; durante il decennio (1999-2009), invece, vengono istituite la Facoltà di Lettere e Filosofia e la Facoltà di Giurisprudenza (2004).

Dal 2009 al 2015, in controtendenza con il trend nazionale, l'Ateneo vede crescere ulteriormente i suoi studenti fino a quasi 16.000, contando universitari provenienti da quasi tutta Italia e studenti stranieri che scelgono Bergamo come meta della loro esperienza di studio all'estero.

Con orgoglio possiamo inoltre dire che, dal 2017, l'Università di Bergamo è stata inserita all'interno della classifica del *Times Higher Education* come una delle 100 migliori giovani università al mondo.



THE MASK



Perché scegliere UniBG?

Le risposte degli ex-studenti del nostro liceo

di Laura Gelati e Agata Piatti

Oggi UniBG è un pilastro della cultura che sorregge il tessuto urbano di Bergamo e lo apre al mondo, collegandolo con i più prestigiosi tra i centri di ricerca internazionali come Harvard e Oxford.

L'ateneo è suddiviso in sette dipartimenti: giurisprudenza; ingegneria e scienze applicate; ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione; lettere, filosofia e comunicazione; lingue, letterature e culture straniere; scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi e infine scienze umane e sociali.

La popolazione universitaria è composta da circa 15mila studenti, di cui il 5.7% stranieri e 5mila iscritti al primo anno, e ci sono circa 300 docenti ordinari, associati e anche ricercatori. Ma finché si parla solo dei numeri non possiamo sapere nulla dell'ateneo: per questo motivo abbiamo intervistato alcuni ex-studenti del nostro liceo che ora frequentano l'UniBG.

Come se la passano gli universitari? **Lara**, iscritta al secondo anno di **Scienze aziendali**, economiche e metodi quantitativi, risponde così: «Mi trovo bene: sia-

mo seguiti bene anche perché non siamo troppi, la mole di studio è quella che è ma i docenti seguono un metodo oggettivo quindi tutti hanno le stesse possibilità».

Laura, invece, iscritta al secondo anno di **Scienze psicologiche**, pensa che «Ci sono alcuni problemi che però penso siano presenti nella maggior parte delle università, ovvero alcuni problemi di organizzazione o legati ad alcuni, fortunatamente pochi, professori. In generale mi trovo molto bene, perché l'università è completamente diversa dal liceo, è proprio un altro mondo: c'è più indipendenza e una maggiore autogestione».

Enrico, al secondo anno di **Economia aziendale**, spiega il perché della sua scelta: «Ero indeciso tra due facoltà, ma UniBG mi è stato presentato come un buon ateneo». Dietro la scelta di **Laura**, invece, ci sono delle ragioni diverse: «Ho scelto Bergamo perché era relativamente vicina, mentre ho deciso di seguire il ramo delle scienze psicologiche perché mi preparerò a un ambito che mi interessa molto, la criminologia, anche se non ne sono del tutto sicura».



Il dipartimento di Economia in Via dei Caniana
(crediti unibg.it)

Guida per gli indecisi

*l pro e i contro dell'Università di Bergamo
visti dagli studenti*

di Laura Deretti

Quale miglior modo per valutare i pro e i contro del nostro ateneo se non rivolgerci direttamente a chi la stanno vivendo o a coloro per i quali sarà possibilmente la sede dei propri studi universitari? Abbiamo quindi fatto un giro per le classi quinte del Liceo Falcone e non solo, raccogliendo qua e là opinioni a riguardo.

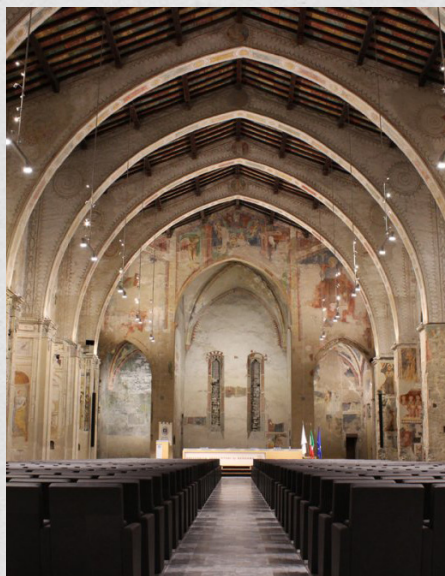
È sembrato emergere da parte di tutti gli intervistati una risposta decisamente positiva sul tema di posizione e trasporti. L'Università di Bergamo è infatti particolarmente apprezzata per evitare problemi logistici, permettendo ai suoi studenti di risparmiare tempo e denaro. Anche per chi abita in provincia le tratte sono ben servite in relazione alle distanze da coprire: per questo i pendolari si dicono soddisfatti.

C'è pur sempre qualche dubbio riguardo l'organizzazione del sito online: i più lamentano l'apparente confusione nel cercare le informazioni, piuttosto che un documento o un modulo. Nonostante ciò, non si ha nulla da ridire sull'aggiornamento del materiale online che viene eseguito di maniera quasi istantanea, molto spesso anche con largo anticipo.

L'atmosfera giovanile che aleggia nella struttura di UniBg è palpabile, e non solo per la freschezza delle menti che la frequentano, bensì anche per la giovane età dell'università, un aspetto evidenziato dalla maggior parte degli intervistati. Anche se la mancanza di un consistente background storico rende l'università meno competitiva rispetto agli altri atenei agli occhi di chi non viene da Bergamo e provincia, UniBG è invece molto apprezzato dai nostri concittadini, che si vantano della presenza di svariati corsi di laurea, localizzati in sedi ben curate e guidati da

docenti validi.

Anche qui, però, le opinioni divergono. Qualche voce vorrebbe che l'offerta didattica fosse ampliata, ritenuta forse troppo incentrata su corsi che potrebbero definirsi più basilari e "classici", mentre emergono richieste di rinnovamento. Per esempio, non per ogni corso è presente una magistrale che completa il corso di studi, "costringendo" lo studente a cambiare città. Nonostante ciò, bisogna pur sempre rimarcare e riconoscere i meriti dell'Università di Bergamo nel campo dei programmi di Erasmus e di tirocinio all'estero, ai quali si affiancano anche diverse attività extracurricolari come mostre e conferenze dedicate ai vari corsi e presentate da esperti.



L'aula magna di Sant'Agostino
(crediti rettorato.unibg.it)

Lo stretto rapporto tra UniBG e il mondo del lavoro

L'intervista al prorettore, il professor Buonanno

di Tiziana Maiorano

Si avvicina il momento, per i maturandi, della faticida scelta dell'università. Ma il quesito che tutti si pongono inizialmente è sempre quello legato al lavoro: "Quanto l'università mi prepara ad entrare nel mondo del lavoro?" Per saperne di più Punto di Fuga ha voluto intervistare il prorettore dell'università di Bergamo, il professor Buonanno, che ci ha spiegato come l'università della nostra città faciliti l'ingresso dei suoi studenti nel mondo lavorativo.

"L'università statale di Bergamo prima di tutto consente ai suoi studenti di effettuare tirocini formativi curricolari dal valore di 3\6\9 crediti a differenza del corso di laurea. Questi tirocini non sono finalizzati esclusivamente all'acquisizione di crediti formativi: al contrario, in molti casi quello del tirocinio è il primo elemento di contatto e incontro tra il lavoratore e il datore di lavoro. L'università ha inoltre già istituito diversi contatti e relazioni con molteplici realtà lavorative della bergamasca, tra note industrie e aziende non mancano le possibilità per gli studenti di conoscere più approfonditamente ciò che vorranno fare dopo la laurea. Ma, se tra le collaborazioni già presenti si preferisse un programma più personalizzato, non ci sarebbero problemi: l'esperienza può anche essere scelta dal singolo."

Ma perché scegliere Bergamo invece che Milano? Anche questa è una domanda che molti si pongono al momento della scelta e il professor Buonanno sostiene che prima di tutto l'università statale di Bergamo, nata soli 50 anni fa, e quindi molto giovane, è in continua evoluzione. La recente nascita dei corsi di ingegneria ed analisi dimostra l'attenzione dell'ate-

neo al lavoro e la sua capacità di innovazione; inoltre, con 18000 studenti, quella di Bergamo viene definita un'università di medie dimensioni, capace quindi di intrattenere rapporti più ravvicinati con gli studenti, riservando un'attenzione particolare alle loro necessità anche da parte dei professori, cosa che risulta nettamente più difficile in un'università con migliaia di iscritti.

UniBG ha inoltre istituito convenzioni con privati anche per quanto riguarda gli alloggi, così da consentire agli studenti di vivere serenamente il percorso scolastico in quella che risulta essere una città meno caotica rispetto alle grandi metropoli. I più meritevoli, alla fine del loro corso di studi, se ottenuta la laurea a pieni voti e in corso di esami, avranno il riaccredito delle tasse versate. Il professor Buonanno sottolinea inoltre che in occasione del 50esimo anniversario, UniBG apre le porte a tutti attraverso diverse iniziative, oltre che ovviamente con gli usuali open day.



Il professor Buonanno